

## DOMENICA VI DI MATTEO

### Tropari

Ton sinànarchon Lògon Patri ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is soti-rìan imòn, animnisomen pisti ke proskinisomen; oti ivdhòkise sarki, anelthin en to stavrò ke thanaton ipomine, ke eghire tus tethneòtas, en ti endhòxo Anàstasi aftù.

Aghii Anàrghiri ke thavmaturghi, episkèpsasthe tas asthenias imòn: dhoreàn elàvete, dhoreàn dhòte imin.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pimni su i ton pragmaton alithia; dhia tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

Perivolìn pàsi pistis afharsias, theocharitote Aghni, edhoriso, tin ieràn esthita su, meth'is to ieròn sòma su eskèpason, skèpi, pàndon anthròpon; isper tin katàthesin eortázomen pò-

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e fare risorgere i morti con la sua gloriosa Resurrezione.

Santi anàrgiri e taumaturghi, visitateci nelle nostre infermità: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date a noi.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Hai concesso a tutti i fedeli, o castissima, da Dio ripiena di grazie, quale custodia di in corruzione, la tua santa veste, con la quale hai protetto, o protettrice di tutti gli uomini, il tuo sacro

tho, ke ekvoòmen fòvo si,  
semni: chè Parthène, chri-  
stianòn to kàfchima.di cui,

corpo, con gioia, celebriamo  
la deposizione, gridando  
con timore a te, o pia: Gioi-  
sci o Vergine, vanto di tutti i  
cristiani.

## **EPISTOLA**

*Nei santi che sono sulla terra il Signore ha reso meravi-  
gliosi i suoi voleri.*

*Davanti a me vedevo sempre il Signore, sta alla mia de-  
stra, perché io non vacilli.*

### **Lettura della prima lettera di Paolo ai Corinzi (12, 27 – 13, 8a)**

Fratelli, voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la cari-

tà, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

*Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano  
insieme!*

*Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre.*

## VANGELO

### **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (9, 1 – 8)**

In quel tempo, Gesù, salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa infatti è più facile: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

